

GIOVANI. ALCOL, MODAVI: A ROMA MANCA CULTURA DELL'AUTOMISURAZIONE SERVE SINERGIA ISTITUZIONI-IMPRESSE TEMPO LIBERO.

(DIRE) Roma, 12 giu. - "I giovani non usano l'etilometro, alcuni non sanno nemmeno cosa sia". E' l'allarme lanciato dal **Modavi** Onlus, nell'illustrare i dati raccolti grazie allo studio condotto nel corso di "Because the Night", campagna di prevenzione contro l'abuso di alcol realizzata nella citta' di Roma. Su un campione di 1372 intervistati, tutti di eta' compresa tra i 15 e i 25 anni, solo l'1,1% dichiara di misurare il tasso alcolemico quando ne ha l'occasione, ed il 74% non l'ha mai fatto. A questo dato si aggiunge che piu' di meta' dei ragazzi intercettati (50,9%) non conosceva i limiti previsti dal codice della strada. Non solo: l'indagine conferma ampiamente la tendenza per cui non si inizia piu' a bere in discoteca, ma molto prima. Solo l'8,2 % dei ragazzi inizia a bere nei locali notturni. "E' ora di sfatare il mito, ormai un po' anacronistico, che vede le discoteche come luogo di perdizione- spiega Irma Casula, Presidente Nazionale del **Modavi**- vuoi per i prezzi scoraggianti che ha l'alcol nei locali, vuoi per le norme piu' restrittive, e' un dato di fatto che i luoghi che, oggi, necessitano maggiore attenzione sono proprio quelli da cui i giovani passano prima di andare a ballare. Il nostro studio condotto sul territorio romano, inoltre, ha messo bene in luce la scarsissima confidenza che hanno i ragazzi con l'uso dell'etilometro. Obbligare i gestori a tenerlo nei locali e' inutile, se prima non si insegna ai ragazzi l'importanza di questo strumento. La lacuna, piu' che legislativa, e' culturale: serve piu' informazione, piu' sensibilizzazione. Sarebbe utile, invece, creare una sinergia tra istituzioni, imprese del tempo libero e terzo settore. L'onere di tutelare la salute dei cittadini - conclude Casula - non puo' essere delegato ai soli imprenditori".

Because the Night e' stato finanziato da Roma Capitale, Dipartimento V, Promozione dei Servizi Sociali e della Salute. A fine progetto e' stata realizzata una video-inchiesta, che mette a fuoco, in presa diretta, le principali criticita' del difficile rapporto dei giovani con l'alcol. Il video e' disponibile su richiesta.

(Wel/ Dire) 18:19 12-06-12

Alcol, Modavi: "A Roma manca la cultura dell'automisurazione"

"I giovani non usano l'etilometro, alcuni non sanno nemmeno cosa sia". E' l'allarme lanciato dal Modavi Onlus, nell'illustrare i dati raccolti grazie allo studio condotto nel corso di "Because the Night", campagna di prevenzione contro l'abuso di alcol realizzata nella citta' di Roma. Su un campione di 1372 intervistati, tutti di eta' compresa tra i 15 e i 25 anni, solo l'1,1% dichiara di misurare il tasso alcolemico quando ne ha l'occasione, ed il 74% non l'ha mai fatto. A questo dato si aggiunge che piu' di meta' dei ragazzi intercettati (50,9%) non conosceva i limiti previsti dal codice della strada. Non solo: l'indagine conferma ampiamente la tendenza per cui non si inizia piu' a bere in discoteca, ma molto prima. Solo l'8,2 % dei ragazzi inizia a bere nei locali notturni.

"E' ora di sfatare il mito, ormai un po' anacronistico, che vede le discoteche come luogo di perdizione- spiega Irma Casula, Presidente Nazionale del Modavi- vuoi per i prezzi scoraggianti che ha l'alcol nei locali, vuoi per le norme piu' restrittive, e' un dato di fatto che i luoghi che, oggi, necessitano maggiore attenzione sono proprio quelli da cui i giovani passano prima di andare a ballare. Il nostro studio condotto sul territorio romano, inoltre, ha messo bene in luce la scarsissima confidenza che hanno i ragazzi con l'uso dell'etilometro. Obbligare i gestori a tenerlo nei locali e' inutile, se prima non si insegna ai ragazzi l'importanza di questo strumento. La lacuna, piu' che legislativa, e' culturale: serve piu' informazione, piu' sensibilizzazione. Sarebbe utile, invece, creare una sinergia tra istituzioni, imprese del tempo libero e terzo settore. L'onere di tutelare la salute dei cittadini - conclude Casula - non puo' essere delegato ai soli imprenditori".

Because the Night e' stato finanziato da Roma Capitale, Dipartimento V, Promozione dei Servizi Sociali e della Salute. A fine progetto e' stata realizzata una video-inchiesta, che mette a fuoco, in presa diretta, le principali criticita' del difficile rapporto dei giovani con l'alcol. Il video e' disponibile su richiesta.

(Wel/ Dire) 18:19 12-06-12

Comunicare//Sociale

Modavi: «I giovani non usano l'etilometro»

ROMA. «I giovani non usano l'etilometro, alcuni non sanno nemmeno cosa sia»: è l'allarme lanciato dal Modavi Onlus, nell'illustrare i dati raccolti grazie allo studio condotto nel corso di "Because the Night", campagna di prevenzione contro l'abuso di alcol realizzata nella città di Roma.

L'INDAGINE. Su un campione di 1372 intervistati, tutti di età compresa tra i 15 e i 25 anni, solo l'1,1% dichiara di misurare il tasso alcolemico quando ne ha l'occasione, ed il 74% non l'ha mai fatto. A questo dato si aggiunge che più di metà dei ragazzi intercettati (50,9%) non conosceva i limiti previsti dal codice della strada. Non solo: l'indagine conferma ampiamente la tendenza per cui non si inizia più a bere in discoteca, ma molto prima. Solo l'8,2 % dei ragazzi inizia a bere nei locali notturni. «È ora di sfatare il mito, ormai un po' anacronistico, che vede le discoteche come luogo di perdizione», spiega Irma Casula, Presidente Nazionale del Modavi, che aggiunge: «Vuoi per i prezzi scoraggianti che ha l'alcol nei locali, vuoi per le norme più restrittive, è un dato di fatto che i luoghi che, oggi, necessitano maggiore attenzione sono proprio quelli da cui i giovani passano prima di andare a ballare. Il nostro studio condotto sul territorio romano, inoltre, ha messo bene in luce la scarsissima confidenza che hanno i ragazzi con l'uso dell'etilometro. Obbligare i gestori a tenerlo nei locali è inutile, se prima non si insegna ai ragazzi l'importanza di questo strumento. La lacuna, più che legislativa, è culturale: serve più informazione, più sensibilizzazione. Sarebbe utile, invece, creare una sinergia tra istituzioni, imprese del tempo libero e terzo settore. L'onere di tutelare la salute dei cittadini – conclude Casula – non può essere delegato ai soli imprenditori».

di Mirko Dioneo

ROMASETTE.it
L'INFORMAZIONE ON-LINE DELLA DIOCESI DI ROMA

Giovani, il 25% ubriaco prima di cena

Etilometro sconosciuto dal 74% degli under 25 romani: ecco i dati di "Because the night", campagna del Modavi contro l'abuso di alcool

“Bevuti” prima di entrare in discoteca. L’86,8% dei giovani romani consuma alcool prima di andare a ballare. Già nel tardo pomeriggio per il 25% di loro, tra happy hour e aperitivo. Poi alza il gomito a cena (18,9%). Ma il più innaffiato di drink, birra e vino è il dopocena, per il 42,9% dei ragazzi. Solo 8,2% inizia a bere nei locali notturni. «È ora di sfatare il mito, ormai un po’ anacronistico, che vede le discoteche come luogo di perdizione», spiega Irma Casula, presidente nazionale del Movimento delle associazioni di volontariato italiano (Modavi), illustrando i dati del progetto “Because the night”, campagna di prevenzione contro l’abuso di alcool realizzata in città dal Modavi con il sostegno del Dipartimento Promozione servizi sociali e della salute di Roma Capitale (<http://becausethenightroma.wordpress.com>).

«Vuoi – prosegue Casula – per i prezzi scoraggianti che ha l’alcool nei locali, vuoi per le norme più restrittive, è un dato di fatto che i luoghi che, oggi, necessitano maggiore attenzione sono proprio quelli da cui i giovani passano prima di andare a ballare».

Ponte Milvio, Pigneto, Campo dei Fiori, ma anche il quarto tempo del Sei Nazioni di rugby e gli Internazionali di tennis al Foro Italico: dodici giovani operatori dell’associazione, giacca o maglietta bianca con il logo della campagna, per 4 mesi (dal 12 marzo 2012) nel fine settimana hanno girato i locali della movida romana, dalle 19 alle 24, distribuendo gratuitamente etilometri monouso, facendo provare occhiali “alcolvista” che simulano la percezione ottica di chi è in stato di ebbrezza, informando i coetanei sui rischi dell’abuso di bevande alcoliche. Trentadue serate nelle quali hanno somministrato a 1.372 ragazzi tra i 15 e i 25 anni un questionario sul rapporto dei giovani con l’alcool.

«Il nostro studio ha messo bene in luce la scarsissima confidenza che hanno i ragazzi con l’uso dell’etilometro», sottolinea Casula. Solo l’1,1% dichiara di misurare il tasso alcolemico quando ne ha l’occasione, il 73,9% non l’ha mai fatto, il 20,5% raramente. Appena il 4,5% lo controlla spesso. Non solo. Oltre metà dei giovani, il 50,9%, non conosce i limiti alcolemici previsti dal codice della strada. I meno informati i minorenni: fermi al 10% i quindicenni e sedicenni, che conoscono il tasso consentito dalla legge; meglio i diciassettenni che superano il 30%. Percentuali che salgono con la maggiore età, con i ventunenni più preparati di tutti (quasi 60%). Tuttavia, è proprio tra i ragazzi di questa età che si è maggiormente rilevato un tasso alcolemico superiore ai limiti. La maggioranza dei ragazzi romani, il 76,3%, consuma bevande alcoliche entro le quantità consentite, sebbene preoccupi il 23,7% che ne abusa.

“Because the night” nasce anche per promuovere la cultura dell’automisurazione del tasso alcolemico, che «purtroppo in Italia manca – continua Casula –. Eppure si tratta di uno strumento importantissimo di conoscenza e di prevenzione alle stragi del sabato sera. Obbligare i gestori a tenere l’etilometro nei locali è inutile, se prima non si insegna ai ragazzi l’importanza di questo strumento. La lacuna, più che legislativa, è culturale: serve più informazione, più sensibilizzazione. Sarebbe utile, invece, creare una sinergia tra istituzioni, imprese del tempo libero e terzo settore».

Confortante il dato sulla presenza nel gruppo di giovani del “guidatore designato”, un ragazzo sobrio che conduce in automobile gli amici: lo prevedono il 62,9% degli intervistati, ma è assente in un significativo 37,1% di casi. «Bisogna diffondere il costume mediterraneo del bere – commenta Piergiorgio Zuccaro dell’Istituto superiore di sanità –: bere poco, ma bere meglio, senza eccedere. Inoltre bisogna rafforzare le forze vitali dei giovani, in modo che non subiscano le dinamiche del gruppo».

Emanuela Micucci
13 giugno 2012



Giovani e alcool: a Roma manca cultura dell’automisurazione

"I giovani non usano l'etilometro, alcuni non sanno nemmeno cosa sia" - questo l'allarme lanciato dal Modavi Onlus, nell'illustrare i dati raccolti grazie allo studio condotto nel corso di "Because the Night", campagna di prevenzione contro l'abuso di alcol realizzata nella città di Roma.

Su un campione di 1372 intervistati, tutti di età compresa tra i 15 e i 25 anni, solo l'1,1% dichiara di misurare il tasso alcolemico quando ne ha l'occasione, ed il 74% non l'ha mai fatto. A questo dato si aggiunge che più di metà dei ragazzi intercettati (50,9%) non conosceva i limiti previsti dal codice della strada. Non solo: l'indagine conferma ampiamente la tendenza per cui non si inizia più a bere in discoteca, ma molto prima. Solo l'8,2 % dei ragazzi inizia a bere nei locali notturni. "È ora di sfatare il mito, ormai un po' anacronistico, che vede le discoteche come luogo di perdizione - spiega Irma Casula, Presidente Nazionale del Modavi. "Vuoi per i prezzi scoraggianti che ha l'alcol nei locali, vuoi per le norme più restrittive, è un dato di fatto che i luoghi che, oggi, necessitano maggiore attenzione sono proprio quelli da cui i giovani passano prima di andare a ballare. Il nostro studio condotto sul territorio romano, inoltre, ha messo bene in luce la scarsissima confidenza che hanno i ragazzi con l'uso dell'etilometro. Obbligare i gestori a tenerlo nei locali è inutile, se prima non si insegna ai ragazzi l'importanza di questo strumento. La lacuna, più che legislativa, è culturale: serve più informazione, più sensibilizzazione. Sarebbe utile, invece, creare una sinergia tra istituzioni, imprese del tempo libero e terzo settore. L'onere di tutelare la salute dei cittadini - conclude Casula - non può essere delegato ai soli imprenditori".

Because the Night è stato finanziato da Roma Capitale, Dipartimento V°, Promozione dei Servizi Sociali e della Salute. A fine progetto è stata realizzata una video-inchiesta, che mette a fuoco, in presa diretta, le principali criticità del difficile rapporto dei giovani con l'alcol. Il video è disponibile su richiesta.



ALCOL, MODAVI: GIOVANI NON USANO ETILOMETRO

(9Colonne) Roma, 13 giu - "I giovani non usano l'etilometro, alcuni non sanno nemmeno cosa sia": questo l'allarme lanciato dal Modavi Onlus, nell'illustrare i dati raccolti grazie allo studio condotto nel corso di "Because the Night", campagna di prevenzione contro l'abuso di alcol realizzata a Roma. Su un campione di 1372 intervistati, tutti di età compresa tra i 15 e i 25 anni, solo l'1,1% dichiara di misurare il tasso alcolemico quando ne ha l'occasione, ed il 74% non l'ha mai fatto. A questo dato si aggiunge che più di metà dei ragazzi intercettati (50,9%) non conosceva i limiti previsti dal codice della strada. Non solo: l'indagine conferma ampiamente la tendenza per cui non si inizia più a bere in discoteca, ma molto prima. Solo l'8,2 % dei ragazzi inizia a bere nei locali notturni. "È ora di sfatare il mito, ormai un po' anacronistico, che vede le discoteche come luogo di perdizione - spiega Irma Casula, Presidente Nazionale del Modavi. "Vuoi per i prezzi scoraggianti che ha l'alcol nei locali, vuoi per le norme più restrittive, è un dato di fatto che i luoghi che, oggi, necessitano maggiore attenzione sono proprio quelli da cui i giovani passano prima di andare a ballare. Il nostro studio condotto sul territorio romano, inoltre, ha messo bene in luce la scarsissima confidenza che hanno i ragazzi con l'uso dell'etilometro. Obbligare i gestori a tenerlo nei locali è inutile, se prima non si insegna ai ragazzi l'importanza di questo strumento. La lacuna, più che legislativa, è culturale: serve più informazione, più sensibilizzazione. Sarebbe utile, invece, creare una sinergia tra istituzioni, imprese del tempo libero e terzo settore. L'onere di tutelare la salute dei cittadini - conclude Casula - non può essere delegato ai soli

imprenditori". Because the Night □ stato finanziato da Roma Capitale, Dipartimento V□, Promozione del Servizi Sociali e della Salute. A fine progetto □ stata realizzata una video-inchiesta, che mette a fuoco, in presa diretta, le principali criticit□ del difficile rapporto dei giovani con l'alcol. Il video □ disponibile su richiesta.

131306 GIU 12



I giovani non usano l'alcoltest, alcuni non sanno nemmeno cosa sia!

E' l'allarme lanciato dal Modavi, nell'illustrare i dati raccolti nel corso della campagna di prevenzione contro l'abuso di alcol. Su un campione di 1372 intervistati, tutti di età compresa tra i 15 e i 25 anni, il 74 % dichiara di non aver mai effettuato una misurazione del tasso alcolemico e solo l'1,1% dichiara di misurarlo quando ne ha l'occasione, ovvero in presenza dell'etilometro nel locale in cui si trova. A questo dato si aggiunge che più di metà dei ragazzi intercettati (50,9%) non conosceva i limiti previsti dal codice della strada. L'indagine conferma inoltre la tendenza, già segnalata da altri studi, per cui non si inizia più a bere in discoteca, ma molto prima. Solo l'8,2 % dei ragazzi inizia a bere nei locali notturni. "È ora di sfatare il mito, ormai un po' anacronistico, che vede le discoteche come luogo di perdizione – spiega Irma Casula, Presidente Modavi - vuoi per i prezzi scoraggianti che ha l'alcol nei locali, vuoi per le norme più restrittive, è un dato di fatto confermato dalle indagini che i luoghi che, oggi, necessitano maggiore attenzione sono proprio quelli da cui i giovani passano prima di andare a ballare". Lo studio, inoltre, ha messo bene in luce la scarsissima confidenza che hanno i ragazzi con l'etilometro. Risulta evidente che obbligare a tenerlo chi gestisce i locali sia inutile, se prima non si insegna ai ragazzi l'importanza di questo utilissimo strumento.